

21

Il giusto equilibrio



Concorso 2024



I corti di Librogame's Land

*) ricompensa: 40.000 euro da versarsi su *due* conti distinti

*) bersagli: 3 (il padre e i *due* figli)

*) armi: 3 (una Glock silenziata, un coltello a serramanico modello Navy, una garrota artigianale – non si sa mai).

*) mezzi di trasporto: 1, una Goldorak nuova fiammante, auto giapponese intestata a un noleggiatore di fiducia.

*) problemi: 1, ma irrisorio. Non hai a disposizione le medicine per tenere a bada il disturbo bipolare di cui soffri.

*) regole: 3. Prima di leggere i paragrafi partendo dall'1 dovrai decidere in anticipo quale lettura farne: quella **post-apocalittica** è scritta con caratteri **blu**, quella **disintegrata** con caratteri **marroni**. La lettura di una esclude la lettura dell'altra.

Nel corso della lettura potrai cambiare visione, da un paragrafo all'altro, quante volte vorrai, ma dovrai farlo almeno una volta: non potrai cioè leggere il Corto tutto nella versione blu o in quella marrone, ma dovrai leggere almeno una volta anche l'altra.

Tieni conto delle volte che in cui hai effettuato uno “switch” da una visione all'altra, a mente o tenendone conto con le dita.

(le parti scritte in nero vanno lette sempre e comunque indipendentemente da quale lettura hai fatto dei paragrafi).

Beh, ancora qua? Il tuo lavoro di killer a pagamento ti aspetta.

1

La casa dei bersagli è sita al termine di un vialetto alberato con dell'acciottolato di grano fine sul terreno. Essa si sviluppa su tre piani, il muro è uno stuccato pettinato con dei mattoni in vista all'altezza strategica di due e sette metri. Tre finestre si affacciano dal piano inferiore, gli infissi sbriluccicano dorati e oltre i vetri pulitissimi sono visibili delle tende d'organza decorate con motivi geometrici che riproducono immagini di Keith Haring.

Giunto a 143 centimetri dalla soglia dell'abitazione vieni accolto dal clamore di spari ed esplosioni attutite. Dopo tre secondi una voce cavernosa dice: «Vivo o morto tu verrai con me». Tutti i suoni hanno una desinenza metallica e ovattata.

La porta è di mogano laccato a freddo: è alta 1,98 metri e larga 1,22. Giri la maniglia di ottone ondulato imponendo una pressione verso il basso ed entri nella casa.

Non puoi fare a meno di notare che la casa dei tuoi bersagli sembra decisamente e assolutamente ricca. Senti che stanno guardando un film: istintivamente ti sembra *Robocop*.

Vai al **10** per onorare la tua parte del contratto. Ricordati che se vuoi puoi effettuare da lì il primo switch.

2

La stradina procede per 225 metri e le fronde degli alberi impediscono alla luce (che già si tinge di rosso a presagire il tramonto) di penetrare lungo la via a illuminarla, tanto da spingerti ad accendere i fari abbaglianti.

A 6,34 metri di distanza c'è un edificio diroccato dai muri bassi e smerlati, con una base di 5 metri e costituito da pietre che il tempo ha eroso. La facciata, ammesso che la si possa ancora

definire così, è sbrecciata e sfondata: a 1,34 metri c'è uno squarcio alto 1,28 metri e largo 43 centimetri alla base, dopo altri 2,01 metri ce n'è un altro alto 68 centimetri e largo alla base 37 centimetri. Ti permettono di intravedere parti dei muri interni, anch'essi in uno stato rovinoso.

Scendi dalla Goldorak per capire se si possa passare oltre l'edificio (ma anche per non avere davanti agli occhi quella maledetta spia). Confuso con il grigio retrostante dell'edificio c'è un piccolo pozzo alto 1,07 metri. Osservi il suo interno e tra la poca luce e la tua posizione non ne vedi il fondo. Allora ti sposti un po' verso destra (diciamo 10 secondi dopo la prima osservazione) ma anche con condizioni di luce più favorevoli non riesci a vedere dove finisce. Ti sporgi per osservare meglio, ma ancora non vedi il fondo. Raccogli un sasso da terra con la mano destra (ha una forma ovoidale ed è lungo 12 centimetri, pesa 4 etti e mezzo), estendi il braccio destro per la sua maggiore ampiezza e lasci cadere il sasso: passano 7 secondi prima che tu possa sentire un rumore di impatto di pietra contro pietra.

Scruti la boscaglia circostante alla ricerca di un'eventuale continuazione della strada oltre all'edificio diroccato. Guardi a ore 9 rispetto alla posizione dell'edificio: nessuna uscita. Guardi a ore 10 rispetto alla posizione dell'edificio: nessuna uscita. Guardi a ore 11 rispetto alla posizione dell'edificio: nessuna uscita. Guardi a ore 12 rispetto alla posizione dell'edificio: nessuna uscita. Guardi a ore 1 rispetto alla posizione dell'edificio: nessuna uscita. Guardi a ore 2 rispetto alla posizione dell'edificio: nessuna uscita. Guardi a ore 3 rispetto alla posizione dell'edificio: nessuna uscita.

Al termine della stradina si trova quella che sembra una vecchia costruzione colonica in grave disarmo. C'è anche un pozzo che sembra scendere molto in profondità. Disgraziatamente sembra che di qui non si possa assolutamente continuare. Sfortunatamente.

Se vuoi liberarti di una o più delle tue armi il pozzo è il posto giusto per farlo. Torna all'8 e fai un'altra scelta.

3

Il cartello (di metallo bianco sporco, 35 centimetri di base per 27 d'altezza) è sospeso su quattro cavi metallici posti ai rispettivi angoli, legati agli alberi circostanti in modo da esercitare una tensione che tiene questo cartello sospeso e visibile. Ti avvicini e apri gli occhi a sufficienza per farvi entrare i fotoni necessari a mettere a fuoco i simboli scritti con della vernice nera.

Il primo simbolo è una linea retta che sale in verticale e che culmina con una gobbetta a destra, come una bandiera su un'asta. A seguirlo c'è un altro tratto rettilineo verticale che però presenta a intervalli regolari (in basso, in alto e al centro) tre segmenti perpendicolari rivolti a destra lunghi la metà di quello su cui poggiano. Un rivolo di colore marrone chiaro lo percorre per la sua interezza senza renderne confusi i particolari.

Poi c'è un altro simbolo, che ricalca il primo ma che presenta anche un tratto nella sua metà inferiore, una linea che partendo dalla metà della linea retta verticale punta verso il basso con un'angolazione di 36°. Il quarto simbolo è in parte (bada bene, non parzialmente: in parte) illeggibile perché in corrispondenza del suo centro c'è un buco che permette di intravedere sfocata

la vegetazione retrostante. Le parti visibili sono due linee rette verticali che potrebbero incontrarsi a metà, ma forse il buco ha cancellato qualcosa.

Anche il quinto simbolo è in parte illeggibile: è un ellissoide della stessa altezza degli altri, più alto che largo di circa il doppio, ma con la parte destra aperta e non chiusa. La parte sinistra è invece rovinata da un foro frastagliato che ti permette solo di intuirne la forma originale (che potremmo definire come un ellissoide della stessa altezza degli altri, più alto che largo di circa il doppio, ma con la parte destra aperta e non chiusa). Accanto ad esso si trova invece un ellissoide chiuso, il cui interno è occupato da tre macchie: la prima si trova per così dire a ore 11, cioè in alto a sinistra più orientata verso il culmine che verso il lato; è piccola (un paio di centimetri di diametro) e di colore verde opaco che tende al blu. La seconda macchia è al centro del simbolo, uno scaracchio frastagliato marrone chiaro che si estende per cinque centimetri. La terza macchia poggia sul bordo inferiore del simbolo ed è irregolare, un verme di colore rosso ruggine che copre quella parte del simbolo. Per fortuna è trasparente, altrimenti come avresti fatto a capire la forma del simbolo?

Al contrario, il settimo simbolo è ben poco leggibile: tre strappi orientati a 40° , 37° e 42° attraversano la retta verticale da cui si diparte in basso una linguetta perpendicolare in basso che a sua volta è resa illeggibile da otto piccole lacerazioni. Se ci fossero altri dettagli di questo simbolo non puoi dirlo.

Infine un ulteriore abbozzo di ellissoide chiude la fila: le intemperie e l'incuria ne hanno smangiucchiato la parte superiore destra rendendola zigrinata, aggiungendo così

ulteriore mistero al già fittissimo mistero.

Non puoi fare a meno di rammaricarti perché non riesci a capire bene cosa c'è scritto sul cartello a causa delle macchie e di altri segni indescrivibili che lo deturpano. Comunque sembra che ci sia scritto PERICOLO.

Torna all'8 e fai un'altra scelta.

4

Esci dalla casa, muovendo prima un piede e poi l'altro percorri i 254,78 metri che ti separano dall'automobile e apri la portiera sinistra della Goldorak. Ti siedi sul sedile del conducente. Con il piede sinistro tieni premuto il pedale della frizione che si abbandona arrendevole alla pressione che gli imponi. Due secondi e mezzo dopo il tuo piede destro con meno energia preme sull'acceleratore. Inserisci la chiave all'interno del blocco di accensione e poi effettui una rotazione di 34° imponendo una forza con il pollice e l'indice della mano destra, che (è opportuno ricordarlo) è quella con cui hai inserito la chiave nel cruscotto.

La Goldorak risponde con rumore a quattro ottani, dopo mezzo secondo una vibrazione si spande per tutto il telaio e raggiunge anche il sedile. Mezzo secondo dopo togli la mano destra dalla chiave spostando il braccio verso l'interno dell'auto di un metro e 22 centimetri, eseguendo una rotazione della spalla di 78°. Afferra la leva del cambio ed eserciti su di essa una pressione sufficiente a spostarla nella posizione della prima marcia, che si trova in alto a sinistra guardando da dietro. Una volta terminato il processo, apponi ulteriore pressione col piede destro in modo da far partire il mezzo dopo averlo acceso.

Tempo cinque secondi e si accende una spia luminosa di cui

non afferri il senso: si trova al centro del cruscotto poco sotto quelle che segnalano la riserva di olio e un guasto al motore (che per fortuna sono belle che spente). Una linea orizzontale di un centimetro è sormontata da due linee perpendicolari alte la metà che si ricongiungono in alto dopo aver piegato di 100°. Due linee simmetriche sono poste proprio in prossimità di questa piega, con un'inclinazione di 32° gradi. A completare questo strano simbolo, un semicerchio occupa il terzo inferiore della spia sulla base del suo lato inferiore, di cui occupa una buona metà. Cosa diavolo vorrà dire?

Due goccioline di sudore freddo calano da un'altezza di 9 centimetri dalla tua nuca, un tremito all'avambraccio sinistro si fa sempre più pressante. La pressione arteriosa passa da una minima di 86 e una massima di 116 a una minima di 107 e una massima di 142. **MA PERCHÉ TI SEI DIMENTICATO LE MEDICINE?!?! E se qualcosa dovesse andare storto?**

Quasi poco dopo aver messo in moto si accende (maledettamente) una spia nella parte inferiore del cruscotto. Diamine, sembra il volto di un robot incazzato: cosa diavolo vorrà dire? Non puoi fare a meno di sentire che ti stai innervosendo, ti maledici silenziosamente e corruscamente per esserti scordato le medicine: spera che non ti fermi nessuno, dovrai procedere velocemente, prudentemente e attentamente.

Se vuoi consultare il libretto d'istruzioni dell'auto vai al **12**.

Se preferisci consultare il sito della casa produttrice tramite il tablet vai all'**11**.

Se fai un respiro e rifletti sulla situazione vai al **13**.

Se vuoi andartene il prima possibile vai all'**8**.

La Goldorak fa un sobbalzo. Alla luce dei fari i rami che frustano il lunotto anteriore assumono un alone che li rende più grandi di quello che per fortuna non sono. Un sobbalzo. Un altro sobbalzo. Il mondo ruota di 45 gradi a destra. Dopo un secondo ruota di altri 45 gradi a destra. Un altro secondo, un'altra rotazione del mondo di 45 gradi. Altro secondo, altro giro di 45 gradi. Un pizzicore alla base della nuca (un centimetro sopra l'inizio del collo, va bene?) si diffonde per la base del cranio. Dopo tre secondi il mondo circostante non è più solo rovesciato ma ha anche perso i colori che si sono sciolti in un grigio uniforme. Il grigio diventa più scuro. Poi ancora più scuro. Poi ancora più scuro. E alla fine è tutto nero.

Incappi in una crepa sufficientemente larga da far cappottare l'auto: sbatti la testa e malauguratamente muori sul colpo, disgraziatamente e tristemente.

FINE

6

«Quindi lei è così nervoso per colpa di una spia...»

«Che dici, Pistoletta, diamo un'occhiata a questa... "spia"? mi raccomando, le mani bene in vista, lei!»

«E vediamola, 'sta benedetta spia. Non perderlo di vista, Locatto. Ecco, sono proprio curioso di ved-toh, ma c'è davvero una spia accesa. Che strana, in effetti...»

«Uhm, aspetta che ci do un'occhiata. Ah, ma no, non è una segnalazione di guasto! La Goldorak che lei ha noleggiato fa parte di una serie limitata con cui in patria hanno voluto omaggiare alcuni mangaka: dopo che il guidatore ha percorso un certo numero di chilometri si accende una spia fino a quel momento invisibile che rivela un simbolo che identifica un

manga. Poteva capitarle il libro di scuola di *Okane's Life* di Kyoshiro Sutokatsu, invece a li è comparso uno dei robottoni di Urino Sumuri.»

Accidenti, adesso tutto torna, in effetti...

«Vada pure, giovanotto! E non si preoccupi per la spia.»

Dio benedica i manga e i produttori di auto giapponesi!

Ma ricordati di prendere le tue medicine, la prossima volta.

FINE

7

La Goldorak fa un sobbalzo. Alla luce dei fari i rami che frustano il lunotto anteriore assumono un alone che li rende più grandi di quello che per fortuna non sono. Un sobbalzo. Un altro sobbalzo. La ruota anteriore sinistra trasmette al telaio una vibrazione bassa e continua.

All'interno del tuo ippocampo l'assone di un neurita si unisce a un altro neurone e si forma una sinapsi con i dendriti di altri neuroni che contribuiscono all'emissione di una scarica elettrica che attraversa una catena di cellule. Un'intuizione: è meglio lasciar perdere questa strada e tornare su quella principale.

Proditoriamente stavi per cadere in una spaccatura del terreno! Fortunatamente e insperatamente vedi che sembra che sei riuscito a salvarti per un pelo.

Torna all'8 e scegli un'altra strada.

8

La strada che percorri presenta a intervalli regolari dei cartelli che riportano le lettere S e P in alto a sinistra mentre nella parte destra sono presenti i numeri 1 e 4. Una linea orizzontale divide la parte superiore dei cartelli da quella inferiore, su cui a

mano a mano che avanzi alla guida della Goldorak (la spia sempre accesa) compaiono sempre nuove lettere maiuscole: II, III, IV, V...

Un'automobile sfreccia accanto a te in senso inverso a 67 km/h e trascorsi 5 minuti e 11 secondi un motoveicolo ti sorpassa sfrecciando ad alta velocità. In lontananza vedi il baluginare di luci giallognole o biancastre, che si producono a intervalli irregolari e con intensità differente, accompagnate da occasionali riflessi metallici.

Dopo 8 minuti e 26 secondi dalla partenza dalla casa dei bersagli la strada che stai percorrendo viene intersecata da due altre strade. Potrebbe non essere una cattiva idea un po' di discrezione per evitare di fare incontri indesiderati lungo la strada.

La strada che si apre sulla sinistra presenta un asfalto in conduzioni migliori rispetto a quello della strada in cui ti trovi, si restringe e si immette dopo 17 metri nel fitto di un boschetto. Ruoti la testa di 26 gradi a destra in modo da vedere meglio la strada di destra alla luce delle 20:26 di un settembre che si è rivelato tormentato dal maltempo. Anche questa si immette in una macchia di essenze ma l'asfalto cede il passo dopo 12 metri a uno sterrato. Un elemento rettangolare con delle lettere dipinte sopra è sospeso in qualche modo che dalla tua posizione non riesci a capire sul lato sinistro delle verzure che attorniano questa strada di destra.

Vedi che procedendo per questa strada provinciale altre due ne sbucano ai lati. Vedi che la prima sembra poco usata, quella che percorri sembra allacciarsi fortunosamente a un'arteria principale mentre vedi che la terza sembra infilarsi nel fitto

della vegetazione e sembra avere ostentatamente un cartello accanto.

Se vai a sinistra vai al **2**, se continui per la strada principale vai al **14**, se vai a destra vai al **16**, se preferisci osservare meglio il cartello di destra (perdendo così un po' di tempo) vai al **3**.

9

L'uomo più basso esce dal tuo campo visivo. Poi il rumore di un affondo pesante contro una superficie semimorbida. Dopodiché un nuovo rumore di un affondo pesante contro una superficie semimorbida. Cinque secondi dopo rumore di un affondo pesante contro una superficie semimorbida.

Minima e massima della tua pressione arteriosa: 108 e 179.

Ancora un rumore di un affondo pesante contro una superficie semimorbida. Dopo 4 secondi rumore di un affondo pesante contro una superficie semimorbida.

Minima e massima della tua pressione arteriosa: 125 e 201.

L'uomo più alto si china di 46° in avanti entrando nell'abitacolo, ruota la testa di 13° senza vedere la spia accesa. Sette secondi dopo torna col busto all'esterno e ti fissa negli occhi. Il suo sopracciglio destro si inarca di due millimetri mentre le sue pupille si dilatano. Ce la puoi fare, ce la puoi fare...

Vedi che fortunatamente i poliziotti non hanno trovato niente di compromettente. Sembrano però ancora molto sospettosi, evidentemente e proditoriamente il tuo nervosismo li sta insospettendo. Ce la puoi fare, ce la puoi fare...

Se sai dove andare, vacci. Altrimenti ti aspetta il **15**.

10

Ad accoglierti c'è un corridoio lungo 1,88 metri. Un morbido

tappeto spesso 9 millimetri attutisce i tuoi passi. A sinistra ci sono un appendiabiti di legno scuro, un portaombrelli brunito scolorito dal tempo da cui affiorano i manici di due ombrelli di dimensioni non inferiori al metro (sono disposti in maniera storta e non puoi vederli nella loro interezza), un tappetino di stoppia intrecciata dalle dimensioni di 34x40 centimetri su cui sono poggiate due paia di scarpe da ginnastica di taglia infantile (quella più vicina a te è spostata di 11° gradi verso l'esterno); a destra si trova una colonnina di finto marmo alta 88 centimetri su cui è posto un piattino argentato con un mazzo di tre chiavi, sulla parete ci sono quattro cornici argentate di cui le prime tre di dimensioni più piccole (16x22 centimetri) poste sopra la più grande di 34x42 centimetri. Contengono in successione la foto di un tramonto sul mare, quella sfocata dei primi piani di due bambini, un disegno a matite colorate che raffigura un paesaggio montano e la foto in bianco e nero di una coppia di sposi ritratti in piano americano.

Al termine del corridoio c'è una porta spalancata. A metà dell'attraversamento del corridoio emana un odore un po' dolce e un po' salato. Ma i tuoi sensi sono attirati di più dal frastuono della televisione che già avevi percepito all'esterno.

La stanza ha una piantina esagonale, la tua attenzione si concentra sui bersagli: su un divano nero lucido di stile Memphis ci sono due ragazzini che stanno divorando pop-corn fumante mentre osservano rapiti lo schermo da 30 pollici. Quello più vicino a te è seduto con il bacino spostato di 32° in avanti, è di costituzione filiforme a la tuta leggera che porta mostra la magrezza del suo metro e 75 centimetri di altezza. Indossa un paio di occhiali dalla montatura nera spessa un

centimetro. Un filo di lanugine gli copre il labbro superiore. Guarda con la bocca spalancata lo spettacolo in televisione e con le mani regge una terrina di colore arancione (diametro: 23 centimetri).

Una raffica di arma da fuoco dalla televisione.

Il secondo bersaglio è seduto a 34 centimetri di distanza dall'altro, non sul poggiatesta ma sulla paracostura del divano (nero lucido di stile Memphis). Alto 1,52 centimetri e di costituzione magra, è vestito con un pigiama di stoffa beige. La gamba destra è spostata di 46° dal baricentro e per poco (2-3 centimetri: che faccio, lascio?) non tocca la coscia sinistra del fratello. La gamba sinistra ciondola invece oltre il margine della seduta del divano. I suoi occhietti sono aperti solo di un centimetro e mezzo ma segue anche lui il film senza distogliere lo sguardo mentre si porta alla bocca con la mano destra un pop-corn preso da un bicchierone di cartone che regge con la mano sinistra. Ne prende ancora un altro continuando a godersi lo spettacolo.

Urla di dolore e boati d'esplosivo dalla televisione.

L'attenzione di entrambi è tutta tesa verso la tv, e comunque con il frastuono che emette l'apparecchio non hai problemi ad attaccare di sorpresa.

Estrai la Glock, la impugni, prendi la mira e dopo 7 secondi eserciti una pressione sul grilletto sufficiente a proiettare un proiettile tra la clavicola destra e la giugulare del bersaglio più lontano, il posto da cui uscirà meno sangue. Una macchiolina rossa (specifichiamo: di un rosso carminio, non bordeaux, vermiglione o amaranto) compare per un istante sul corpo del bambino che senza emettere un suono si affloscia sul divano.

L'altro non si accorge di nulla; prendi la mira e approfittando della sua magrezza e della sua postura individui il punto ideale dove sparargli in modo da fare un lavoro rapido e pulito. Il proiettile gli sfonda lo sterno a due centimetri sotto il congiungimento delle clavicole: una morte rapida e pulita.

Adesso bisogna pensare al padre.

Alla distanza di tre metri e 47 centimetri ci sono delle strutture di marmo accatastate di un'altezza di 28 centimetri l'una che formano una struttura che porta al piano di sopra. Poni il piede destro sul primo scalino, eserciti una pressione sufficiente sulla coscia in modo da sollevare la gamba sinistra e poggia il piede sinistro sul secondo scalino. Dopodiché, poni il piede destro sul terzo scalino, il sinistro sul quarto e di nuovo il destro sul quinto. Questo processo il ripete fino al diciannovesimo e ultimo scalino.

Di sotto la televisione continua a berciare il suo film.

Coi sensi più attenti che mai, ti concentri sull'ambiente circostante isolando gli stimoli che non siano utili al lavoro. A quattro metri di fronte a te c'è una porta aperta che dà su una stanza illuminata. Su una sedia da ufficio dai poggiali metallici e lo schienale di stoffa nera è seduta una figura dalle spalle larghe e vestita con un leggero maglione grigio. La sua testa è ricoperta di corti capelli neri che nella zona occipitale sfumano nel bianco, e si muove a intervalli regolari di tre secondi di due centimetri e mezzo avanti e indietro.

Avanzi di un passo, poi di un altro e poi di un altro ancora. Adesso la figura sta recitando con voce maschile una litania di cui non capisci il senso, forse una preghiera, ma avvicinandoti ancora di 1,67 metri si formano in maniera più chiara i numeri

e i nomi che escono dalla bocca della figura, piegata su un computer portatile marca Trondheim da 15 pollici su cui scorrono in caratteri bianchi su sfondo nero dati su dati. Concentrato sul suo lavoro di cui non saprai mai nulla, l'uomo parlotta tra sé e sé quasi a contrastare il baccano della televisione che arriva nettissimo fino alla sua stanza.

Valutando la situazione, la tua bocca si piega in un sorriso istintivo. Estrai la garrota, il dovere non esclude il piacere. Due secondi sono quanto ti basta per apportare una spinta alle braccia appaiate che dopo altre tre secondi si incrociano davanti al tuo petto stringendo in una morsa letale la gola dell'uomo. Non più parole ma un flebile rantolo esce dalla sua bocca. Un sobbalzo di 14 centimetri eleva la vittima in alto: troppo poco e troppo debole per fuggire alla tua presa mortale. Scendi le scale: metti il piede destro sul primo scalino, poi il sinistro sul secondo, poi il destro sul terzo e così di seguito fino a giungere al piano terra. Da lì esci dalla casa.

Ti sembra di esserti liberato dei bersagli rapidamente, precisamente e spietatamente. Insomma: professionalmente.

E adesso lascia la scena del crimine al 4.

11

Sposti il piede dall'acceleratore, cioè il pedale più a destra, al freno (pedale al centro, tra frizione e acceleratore), in modo da imporre al veicolo un progressivo rallentamento con la prospettiva di accostare e quindi consultare con tranquillità il sito dell'auto sul tablet. Il tachimetro passa da 60 chilometri all'ora a 50, poi a 40, poi a 30, poi a 20, poi a 10 e infine ti fermi al bordo della strada.

Attivando il tablet vedi la solita promozione di Ozoman, un

secondo dopo accedi al sito del produttore della Goldorak e basandoti sulle immagini selezioni l'icona che la rappresenta per venire a capo del mistero. L'unica lingua con cui ne vengono descritte le caratteristiche non è formata da lettere ma da simboli caratterizzati da tratti sottili che si intersecano o si congiungono a formare delle figure inscritte in quadrati ideali. Non ti perdi d'animo e verificaci la possibilità di tradurre in una lingua a te nota le informazioni relative al mezzo. Cerchi l'opzione della traduzione. Non c'è. Cerchi un traduttore automatico nidificato nel sito. Non c'è. Cerchi nella cache dello strumento. Non c'è. Cerchi nella memoria virtuale. Non c'è. Cerchi nel BIOS. Non c'è. Cerchi nella memoria RAM. Non c'è. Cerchi nella memoria REM. Non c'è. Cerchi nella memoria U2. Non c'è.

Disgraziatamente sembra che per questo specifico veicolo il sito del produttore non contenga istruzioni che non siano in giapponese. Fai qualche tentativo di traduzione ma sembra che non ci sia nulla. E comunque non ti sembra ci siano riferimenti alla spia.

Torna al 4 e valuta un'altra opzione.

12

Sposti il piede dall'acceleratore, cioè il pedale più a destra, al freno (pedale al centro, tra frizione e acceleratore), in modo da imporre al veicolo un progressivo rallentamento con la prospettiva di accostare e quindi consultare con calma il libretto di istruzioni della Goldorak. Il tachimetro passa da 60 chilometri all'ora a 50, poi a 40, poi a 30, poi a 20, poi a 10 e infine ti fermi al bordo della strada.

Con un movimento rotatorio della mano destra apri il cruscotto

e afferrì il libretto. Esso ha una base di 20 centimetri per un'altezza di 12,5. Le tue mani lo aprono a pagina 8: solo simboli che non conosci, caratterizzati da tratti sottili che si intersecano o si congiungono a formare delle figure inscritte in quadrati ideali. Apportando una lieve pressione con le dita della mano destra passi a pagina 6, poi a pagina 4, poi a pagina e ti fermi all'indice posto a pagina 3, ma anche lì ci sono solo quei simboli di cui non riesci ad afferrare il significato (si vede che l'auto non era pensata per l'esportazione).

Disgraziatamente sembra che il libretto sia scritto solo in giapponese. E comunque vedi che sembra che non ci sia un rimando al significato della spia che si è accesa.

Torna al 4 e fai un'altra scelta.

13

All'interno del tuo ippocampo l'assone di un neurita si unisce a un altro neurone e si forma una sinapsi con i dendriti di altri neuroni che contribuiscono all'emissione di una scarica elettrica che attraversa una catena di cellule.

Un'intuizione: concentrarsi sulle direttive e i dettagli del lavoro che hai appena (11 minuti e 32 secondi) portato a termine potrebbe rivelarsi un ottimo sistema per controllare l'ansia.

È una sensazione indescrivibile, ma ti sembra che concentrandoti sul lavoro potresti tenere a bada efficacemente (e maestosamente, scientemente, chimicamente) il nervosismo che ti assale.

Rileggi il prospetto del lavoro che trovi alla prima pagina e prova a ricavarne un numero. Torna al 4 e fai un'altra scelta.

14

Dopo 8 minuti e 34 secondi di percorrenza devi affrontare un

nuovo pericolo.

Un uomo alto 1,82 metri esegue dei movimenti ondulatori con una bacchetta lunga 40 centimetri che culmina in un'estremità tonda bianca con un cerchio rosso al suo interno.

È vestito di una giacca blu scuro tenuta chiusa da quattro bottoni dorati (diametro tre centimetri) e altri due bottoni di fattura analoga chiudono le tasche poste sul petto e nella parte sottostante della giacca. Dei fregi di cui individui i colori giallo e rosso decorano i risvolti della giacca all'altezza del collo, contrappuntati da delle nappe sulle spalle. Dalla parte aperta della giacca fa capolino una camicia bianca al cui colletto è appesa una cravatta nera.

In testa l'uomo porta un copricapo dello stesso colore della giacca, con una visiera più scura e lucida e il simbolo dorato di un rapace stilizzato dalle ali spiegate quasi a ricongiungersi con la corona a tre rebbi che troneggia sopra la sua testa. In basso una lunga coda si confonde con le due zampe del rapace, che porta sul petto una decorazione di colore rosso.

I pantaloni dell'uomo sono di colore grigio scuro e una riga rossa li attraversa in verticale per tutta la loro lunghezza, le sue scarpe (misura 42) sono nere e lucide.

Al suo cenno (movimenti ondulatori con una bacchetta lunga 40 centimetri che culmina in un'estremità tonda bianca con un cerchio rosso al suo interno, ricordi?) ti fermi. Un altro uomo vestito in maniera identica ma più basso esce dall'ombra e insieme al primo ti si avvicinano.

«Mi sembra nervoso... cosa succede?»

«Aaaargh!!! Non dica *sembra*!!! Non si può!!!»

L'uomo più basso ruota di 10° il collo in direzione dell'altro e

solleva la testa. La sua bocca si apre di un paio di millimetri mentre la pupilla del suo occhio destro, l'unico che puoi vedere dalla tua posizione, si dilata a sua volta di un millimetro. Per ovviare alla situazione riprendi la parola.

«L'auto... c'è una... una spia che non capisco il senso...»

Il tempo di imboccare questa strada e vieni fermato da due poliziotti.

«Mi sembra nervoso... cosa succede?»

«L'auto... c'è una... una spia di cui non so il significato...»

«Ah, lei è così preoccupato per una spia, eh?... scenda dal mezzo, giovanotto, e apra il bagagliaio.»

Se ti sei liberato della pistola vai al **9**, altrimenti vai al **17**.

15

Il contatto di una goccia di sudore che parte un centimetro sotto il tuo zigomo destro ti fa provare una repentina sensazione di caldo (37,8°) e di umido (50 rh). Il poliziotto si avvicina di alcuni metri e ti squadra corrugando la fronte.

«Lei mi sembra un po' troppo nervoso, [Aaargh! *Sembra!*] la preghiamo di montare sulla nostra auto.»

«Glielo... glielo giuro... è solo quella maledetta spia...»

«E basta con questa spia, lei adesso viene in centrale!»

«Io... La grammatica! LA GRAMMATICA! Questo è un attacco ad personam! Ma adesso chiamo Kenshiro! Atatatatatata!»

Il resto te lo lascio immaginare – sempre che tu ne sia capace, ovvio!

Beccato!

FINE

16

L'illuminazione pubblica inesistente congiura insieme all'asperità dello sterrato per rende questa strada assai sgradevole da percorrere. Una buca. Un'altra buca. Poi un'altra.

La Goldorak tremola e rimbalza ma la situazione ha un lato positivo: la spia si è spenta. Ah, no, hai visto male. Con tutte queste vibrazioni il volante si è interposto per un istante tra il tuo sguardo e la parte inferiore del cruscotto. La spia è ancora accesa.

È una sensazione indescrivibile, però percepisci che la strada è pericolosa.

Solleva gli occhi dal supporto su cui stai leggendo questo corto e concentrati sulla prima cosa che vedi.

Se il nome dell'oggetto (può essere anche una persona o un animale o un concetto astratto) comincia con una lettera compresa tra A e R vai al **5**, se invece è compresa tra S e Z vai al **7**.

17

L'agente più alto ti intima di rimanere fermo dove sei (a 67 centimetri da lui) mentre verifica i documenti dell'auto. il suo sopracciglio destro si solleva di tre millimetri, le sue narici si espandono e comprimono con un ritmo regolare.

L'altro, il più basso, esce dal tuo campo visivo. A un "t-clac" segue un rumore meccanico soave che dura due secondi. Poi il rumore di un affondo pesante contro una superficie semimorbida. Dopodiché un nuovo rumore di un affondo pesante contro una superficie semimorbida. Cinque secondi dopo rumore di un affondo pesante contro una superficie semimorbida.

Minima e massima della tua pressione arteriosa: 108 e 179.

Ancora un rumore di un affondo pesante contro una superficie semimorbida. Dopo 4 secondi rumore di un affondo pesante contro una superficie semimorbida.

Minima e massima della tua pressione arteriosa: 125 e 201.

Rumore di un affondo pesante contro una superficie semimorbida. Un gridolino stridulo ma virile: «Oh, cazzo!».

L'uomo più basso ricompare da sinistra nel tuo campo visivo.

Tiene tra pollice e indice destro per la canna la Glock.

«Deve spiegarci alcune cose...»

I colori circostanti, già piuttosto spenti a causa dell'ora e del periodo dell'anno, diventano un po' più grigi e indistinti.

Tempo due secondi e lo diventano ancora di più. Poi tutto si fa nero. Maledetta spia!

Beccato!

FINE